

Superfici di compensazione: un bene per la natura e l'agricoltura



Sono sempre più rare le piante dai colori sfarzosi che incorniciavano i campi (© Fotolia.com)

Le superfici di compensazione ecologica (SCE) come i maggese, i prati sfruttati in modo estensivo e le siepi ospitano numerose specie animali e vegetali autoctone. Ma in molti luoghi la qualità di questi habitat non è ancora ottimale. Diverse misure consentono di valorizzare tali aree. Chi decide di collaborare in questo senso, oltre a favorire la biodiversità può beneficiare di contributi finanziari.

Predisporre e conservare superfici di compensazione ecologica rappresenta un passo importante per bloccare la perdita di numerose specie. Capita spesso, tuttavia, che la qualità di queste aree non risponda alle esigenze degli habitat di animali e piante minacciati. La valorizzazione delle SCE rappresenta un prezioso contributo per favorire l'interconnessione degli habitat e promuovere la (se cambi sopra) biodiversità, poiché migliora le condizioni per la riproduzione delle specie, offre nascondigli, possibilità di fuga e diverse fonti di cibo. Una volta raggiunta la qualità biologica, per determinate superfici è possibile richiedere, oltre ai pagamenti diretti, anche i contributi OQE.

BIODIVERSITÀ

Preziose superfici ecologiche

Numerose piante e animali beneficiano delle SCE

Nelle diverse superfici di compensazione ecologica è insito un notevole potenziale per la promozione delle specie animali e vegetali minacciate. Perché un habitat risponda nell'insieme a esigenze molteplici, è indispensabile che le SCE abbiano determinate qualità e la giusta collocazione.

- Per numerosi animali gli alberi, ad esempio, rappresentano un'importante struttura nel paesaggio. Se piantati isolatamente e senza connessione con gli habitat adiacenti, il loro contributo alla biodiversità è tuttavia insufficiente. I deficit nelle SCE sono riscontrabili in particolar modo nelle regioni di pianura e nelle zone coltivate. In queste ultime, la quota di SCE spesso è solo dell'1%. Sarebbe auspicabile giungere almeno al 3%, con una prevalenza di bordi dei terreni coltivati, maggesi fioriti e da rotazione. Ciò è molto importante, poiché le zone agricole ospitano diverse specie minacciate. Nel caso di uccelli quali l'allodola e il prispolone, le SCE sono essenziali per la ricerca del cibo e la cova. Da esse dipendono anche farfalle come il macaone e la melanargia galathea, il ragno vespa e la lepre comune.
- Prati e pascoli brulicanti di vita e ricchi di strutture sono fondamentali anche per una molteplicità di cavallette, farfalle e altri insetti. Molte specie vegetali, inoltre, vivono unicamente in questi habitat.

Le SCE ripagano

Le seguenti SCE sono computabili nella prova che le esigenze ecologiche sono rispettate. Per numerose superfici ecologiche è possibile anche percepire i contributi finanziari previsti dall'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD) e/o l'ordinanza sulla qualità ecologica (OQE).

Prati e pascoli

- Prati sfruttati in modo estensivo
- Prati sfruttati in modo poco intensivo
- Terreni da strame
- Pascoli sfruttati in modo estensivo
- Pascoli boschivi

Terreni coltivati

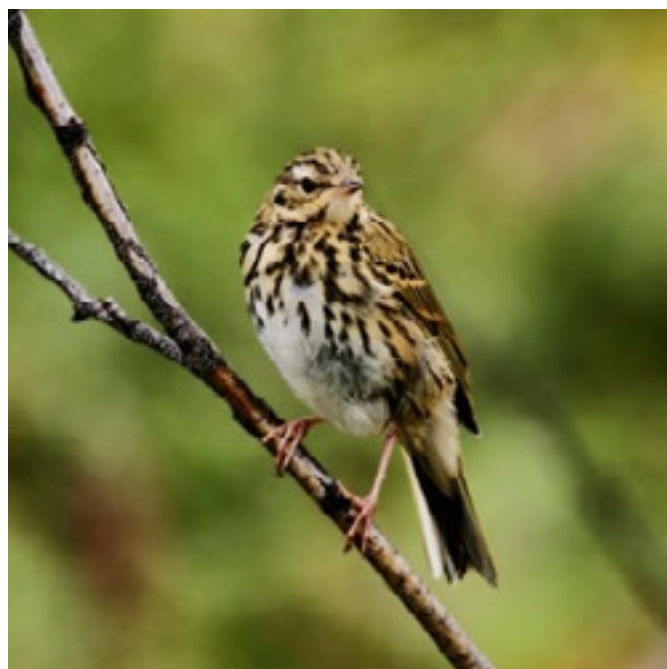
- Fasce di colture estensive in campicoltura
- Maggesi fioriti
- Maggesi da rotazione
- Bordi dei terreni coltivati

Colture perenni e boschetti

- Alberi da frutto ad alto fusto nei campi
- Alberi isolati adatti al luogo e viali alberati
- Siepi, boschetti campestri e rivieraschi
- Vigneti con una notevole biodiversità

Altro

- Fossati umidi, stagni, pozze
- Superfici ruderali, cumuli di pietra e affioramenti rocciosi
- Muri a secco



Il prispolone necessita di prati sfruttati in modo estensivo
(© Fotolia.com)



I maggesi ospitano il bruco del macaone (© Fotolia.com)

BIODIVERSITÀ

Valorizzare e predisporre superfici ecologiche

Valorizzare prati e pascoli

Le misure di valorizzazione e cura dovrebbero essere adeguate alla qualità ecologica dei prati / pascoli. Alla fine di questo documento troverete vari indirizzi per consulenze e ulteriori informazioni. Potrete così valutare lo stato dei vostri prati e pascoli. Alcune misure possibili:

Prati

- Rinunciare alla concimazione
- Predisporre piccole strutture (cumuli di rami o di pietre, fasce erbose ecc.)
- Lavorare con le barre di taglio a lama e senza trattore, non utilizzare trinciatrici oppure condizionatori per sfalcatura (per evitare di ferire numerosi animali di piccole dimensioni)
- Utilizzo verso la fine del periodo vegetativo
- Mantenere un'altezza minima del taglio (8 cm), per preservare i piccoli esseri viventi
- Risemina

Pascoli

- Predisporre piccole strutture (cumuli di rami o di pietre)
- Non rimuovere gli arbusti e i ceppi spontanei isolati
- Ridurre la densità degli animali o i tempi al pascolo
- Non rimuovere i resti di vegetazione dopo il pascolo perché offrano un riparo per l'inverno ai piccoli esseri viventi

Bordi dei terreni, maggesi e fasce di colture estensive in campicoltura

Nel periodo di vegetazione i maggesi e i bordi forniscono cibo e spazio per le piante. Nei mesi freddi offrono a molti animali luoghi in cui ritirarsi o svernare. Sono fasce e superfici annuali o pluriennali in cui sono seminate o crescono spontaneamente erbe selvatiche autoctone. Mentre le fasce di colture estensive sono strisce marginali seminate o piantumate con colture agricole non intensive.

- **I bordi** vengono realizzati nelle regioni di pianura e nelle zone di montagna I e II. Devono avere un'ampiezza compresa tra 3 e 12 m. Solo metà del bordo viene mietuto una volta l'anno. Pensati come struttura duratura, offrono i presupposti ideali per lo svernamento di numerosi piccoli animali.
- **I maggesi** vengono realizzati nelle regioni di pianura. A seconda della parcella, potete realizzare fasce di maggesi fioriti con un'ampiezza minima di 3 m o maggesi da rotazione ampi almeno 6 m e vasti 20 are. Allestiti e gestiti a regola d'arte, possono essere riconvertiti facilmente in terreni coltivati.
- **Le fasce** di colture estensive in campicoltura rappresentano un'ulteriore alternativa. Realizzatele lungo i lati lunghi delle vostre colture (ampiezza da 3 a 12 m).

Ulteriori SCE

Per ulteriori informazioni su siepi, alberi da frutta ad alto fusto, piccole strutture e progetti di interconnessione SCE potete consultare www.wwf.ch/biodiversità



I prati estensivi rappresentano l'habitat di numerose specie
(© Markus Jenny)



Anche la lepre comune trae beneficio dalle SCE (© Shutterstock)

BIODIVERSITÀ

Contributi finanziari

Percepiscono i contributi per le SCE gli agricoltori che si impegnano a migliorare e mantenere la biodiversità e a valorizzare il paesaggio. Per ottenere i pagamenti diretti, è possibile far valere tutte le SCE come prova che le esigenze ecologiche sono rispettate. Sono corrisposti pagamenti diretti per fasce di colture estensive in campicoltura, bordi, maggese e prati sfruttati in modo estensivo e poco intensivo.

Contributi OQE per SCE valorizzate

È opportuno, in particolare, migliorare la qualità biologica di SCE esistenti. Lo standard richiesto può essere infatti raggiunto con poco impegno. Se un'azienda ha già diritto a pagamenti diretti e adempie alle esigenze minime e alle direttive del cantone e dell'ordinanza federale sulla qualità ecologica, si concede il contributo alle seguenti superfici valorizzate:

- Pascoli boschivi (pascoli alberati, selve)
- Pascoli / prati sfruttati in modo estensivo
- Prati sfruttati in modo poco intensivo
- Terreni da strame
- Vigneti con biodiversità naturale
- Alberi da frutto ad alto fusto nei campi
- Siepi, boschetti campestri e rivieraschi

Consulenza e ulteriori informazioni

- Direttive concernenti la compensazione ecologica nell'azienda agricola. AGRIDEA, 2008. www.agridea-lindau.ch
- Brachen richtig anlegen, pflegen und aufheben. AGRIDEA, 2007.
- Brachen im Feld beurteilen. AGRIDEA, 2008. www.agridea-lindau.ch

- 30 Pflanzen der Brachen entdecken. AGRIDEA, 2006. www.agridea-lindau.ch
- Die Extensivwiese: Anlage und Pflege. Associazione svizzera per la protezione degli uccelli ASPU/BirdLife Svizzera, 1997. www.birdlife.ch
- Extensive Weiden. Associazione svizzera per la protezione degli uccelli ASPU/BirdLife Svizzera, 2010. www.birdlife.ch
- Wiesen und Weiden – ökologische Qualität selber einschätzen. LBL/SRVA, 1997. www.agridea-lindau.ch
- Guide pratiche. WWF Svizzera. www.wwf.ch/biodiversità
- Leitfaden für die Anwendung des Punktesystems – Biodiversität IP-SUISSE. IP-SUISSE e Stazione ornitologica svizzera di Sempach, 2009. www.ipsuisse.ch / www.vogelwarte.ch

Per informazioni sulle valorizzazioni ecologiche rivolgersi a:

- Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica. www.fibl.org
- IP Suisse. www.ipsuisse.ch
- Associazione svizzera per la protezione degli uccelli ASPU/BirdLife Svizzera. www.birdlife.ch
- Stazione ornitologica svizzera di Sempach. www.vogelwarte.ch
- Servizi specializzati cantonali
- WWF Svizzera. www.wwf.ch

Per ulteriori informazioni potete chiamare la nostra hotline!

In Svizzera sono seriamente minacciate di estinzione 195 specie di animali, 192 vegetali e 123 specie di funghi e licheni. Negli ultimi decenni è sparito il 90% di importanti habitat, quali le zone umide e i prati secchi. Il termine biodiversità comprende la ricchezza delle specie, la molteplicità degli habitat e dei rispettivi ecosistemi e la

varietà genetica degli esseri viventi. La Svizzera si è impegnata a livello internazionale a porre fine alla perdita di biodiversità. Senza ulteriori sforzi in tal senso, mancheremo inevitabilmente questo obiettivo. Aiutateci a preservare la varietà della natura e a migliorarla con iniziative concrete.

MIGROS



vogelwarte.ch



for a living planet

WWF Svizzera

Piazza Indipenza 6
6501 Bellinzona

Tel. 091 820 60 00
Fax 091 820 60 08
servizio@wwf.ch
wwf.ch